

OMELIA XXI DOMENICA

(Is 22,19-23; Sal 137; Rm 11,33-36; Mt 16,13-20)

Cesarèa di Filippo, siamo a nord, alle sorgenti del Giordano. Il fiume Giordano; soglia, confine, luogo di scelte decisive: Entrare nella Terra delle promesse, nell'Alleanza, nella relazione d'amore con Dio, oppure rinunciare e vagare nel deserto. Alla sorgente, alla base di questa scelta c'è la domanda di Gesù ai discepoli e a ciascuno di noi.

"Ma voi, chi dite che io sia?"

Chi sono io per te? Sono il Tesoro che hai scoperto nel campo della vita? Sono la tua vera gioia? Sono la Perla preziosa che dà valore a tutte le altre? Sono il Dono che ti rivela il Volto del Donatore, Dio Padre? Sono la via, la verità, la tua vita eterna? Sono lo Sposo presente, che invita l'umanità, sua Sposa amata, al banchetto nuziale?

"Ma voi, chi dite che io sia?"

"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!"

Quella di Pietro è la risposta perfetta. E gli vale la beatitudine di Gesù. *Beato*, nella Scrittura, traduce la parola ebraica *Ashrè Passi, Cammino*. E significa: *Coraggio, in cammino, sei sulla Via che porta a Dio*. E beato sei tu perché, passo dopo passo, il Padre ti rivela il Figlio e il Figlio ti rivela il Padre, e a Lui ti conduce. Non fermarti ad una definizione perfetta, ad una bella professione di fede. Vivi ciò che il Padre ti rivela del Figlio; ascolta e seguilo sulla via dell'amore, verso la sua Passione, Morte e Risurrezione.

Ai piedi della croce, riconoscerai in quell'uomo crocifisso il Figlio che ha donato la sua vita per la salvezza del mondo. Diventerai pietra vivente, fissata in Lui. *Ciò che leggerai sulla terra...Ciò che sulla terra*

unirai a Dio, sarà unito. *Ciò che sulla terra scioglierai...* Ciò che libererai, sarà liberato in terra e in cielo.

È la missione della Chiesa: Unire a Dio ogni creatura attraverso l'annuncio del Vangelo e l'amore fraterno; liberare l'uomo dalla schiavitù degli idoli di ogni tempo perché viva ciò che veramente è: figlio di Dio e fratello di ogni uomo.

don Romano